

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **IV**
N. **3**

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE AL SEQUESTRO DI CORRISPONDENZA

NEI CONFRONTI DEL DEPUTATO

ROMANO

(nell'ambito del procedimento penale n. 9567/2023 RGNR Mod. 21)

PERVENUTA DALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI PALERMO

il 28 novembre 2025

PAGINA BIANCA

9567/2023 R.G.N.R. mod. 21



***Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Palermo***

All'On. Presidente della Camera dei Deputati

Oggetto: richiesta di autorizzazione al sequestro di corrispondenza nei confronti del Deputato On. Saverio Francesco Romano (art. 4 legge n. 140/2003 e sentenza Corte costituzionale n. 170 del 2023)

1. I fatti di reato contestati all'Onorevole ROMANO Saverio Francesco nell'ambito del procedimento penale 9567/2023 r.g.n.r. mod.21.

Questo Ufficio sta procedendo, nell'ambito del procedimento penale 9567/2023 r.g.n.r. mod. 21, anche nei confronti di: ABBONATO Antonio¹, AIELLO Ferdinando², BORDONARO Paolo³, CALTAGIRONE Alessandro Maria⁴, COLLETTI Roberto⁵, CUFFARO Salvatore⁶, DAMMONE Marco⁷, DI MAURO Giuseppa⁸, DUSSMANN SERVICE S.r.l.; FAZZINO Vito⁹, IACONO Antonio¹⁰, MARCHESE Mauro¹¹, MAZZOLA Sergio¹², PACE Carmelo¹³, RASO Vito¹⁴, ROMANO Francesco Saverio¹⁵, RUSSO Paolo Emilio¹⁶, TOMASINO Giovanni Giuseppe¹⁷, VETRO Alessandro¹⁸.

Le indagini sono in corso anche per i seguenti reati o illeciti amministrativi dipendenti da reato:

¹ nato a Palermo il 31.01.1972

² nato a Cosenza il 26.11.1972

³ nato a Canicattini Bagni (CT) il 25.01.1966;

⁴ nato a Palermo il 21.05.1971;

⁵ nato a Siculiana (AG) il 04.07.1959;

⁶ nato a Raffadali (AG) il 21.02.1958;

⁷ nato a Palermo il 22.06.1974;

⁸ nata a Lentini (SR) il 10.09.1965;

⁹ nato a Siracusa il 19.01.1982;

¹⁰ nato a Palermo il 21.07.1959;

¹¹ nato a Napoli il 15.12.1960;

¹² nato a Belmonte Mezzagno (PA) il 27.11.1966;

¹³ nato a Ribera (AG) l'08.02.1971;

¹⁴ nato a Palermo l'11.08.1963;

¹⁵ nato a Palermo il 24.12.1964;

¹⁶ nato a Catania il 15.10.1963;

¹⁷ nato a Palermo il 03.01.1971 detto "Gigi";

¹⁸ nato ad Agrigento il 15.06.1980;



CUFFARO Salvatore
ROMANO Francesco Saverio
CALTAGIRONE Alessandro Maria
MARCHESE Mauro
MAZZOLA Sergio
DAMMONE Marco
AIELLO Ferdinando
ABBONATO Antonio

1) *delitto di cui agli artt. 81, 319, 319 bis e 321 c.p., perché, CALTAGIRONE (in qualità di pubblico ufficiale, prima Commissario straordinario e poi Direttore generale dell'ASP di Siracusa) in concorso morale e materiale con CUFFARO (che ne aveva avallato e sponsorizzato la nomina in quel ruolo), ABBONATO, AIELLO e ROMANO (che hanno curato l'intermediazione con la controparte imprenditoriale, nel caso di specie individuata in DUSSMANN SERVICE S.r.l.) e MAZZOLA (comproprietario e amministratore della Euroservice S.r.l.), per compiere e per avere compiuto atti contrari ai doveri di ufficio in favore della DUSSMANN Service s.r.l., accettavano la promessa di assunzioni, contratti, subappalti e altri vantaggi patrimoniali che MARCHESE e DAMMONE (il primo nella qualità di rappresentante legale e il secondo nella qualità di funzionario commerciale della DUSSMANN SERVICE S.r.l.)— offrivano e elargivano loro, nel corso del tempo e in più occasioni.*

In particolare, per turbare il regolare andamento della "gara ausiliariato", bandita dall'ASP di Siracusa, in modo che venisse aggiudicata alla DUSSMANN SERVICE S.r.l., come meglio precisato al capo che segue, così ottenendo, tra l'altro, il miglioramento delle condizioni contrattuali di due dipendenti dell'azienda segnalati dal CUFFARO, con cui i contatti erano tenuti dall'ABBONATO, la promessa di futuri sub-appalti concessi dalla DUSSMANN SERVICE S.r.l. a ditte che sarebbero state indicate dal correl e, inoltre, quella di un incremento del valore delle prestazioni e del volume dei lavori per cui la medesima azienda si sarebbe rivolta alla ditta Euroservice S.r.l., in tal modo avvantaggiando il MAZZOLA, introdotto dal ROMANO al MARCHESE e al DAMMONE come un proprio amico personale.

Con l'aggravante dell'avere il fatto avuto ad oggetto la stipula di contratti con la pubblica amministrazione cui apparteneva il CALTAGIRONE.

In Palermo e altri luoghi, fino al 16 settembre 2024.

CUFFARO Salvatore
ROMANO Francesco Saverio
CALTAGIRONE Alessandro
MARCHESE Mauro
DAMMONE Marco
AIELLO Ferdinando
RUSSO Paolo Emilio
BORDONARO Paolo
FAZZINO Vito
DI MAURO Giuseppa

2) *delitto di cui agli artt. 61 n. 2) e n. 9), 81, 110 e 353, commi 1 e 2 c.p., perché, agendo in concorso tra loro — RUSSO, BORDONARO, FAZZINO (nella qualità di pubblici ufficiali,*

componenti la Commissione aggiudicatrice della Gara-Ponte mediante procedura Aperta per l'affidamento dei Servizi di Ausiliariato/Supporto e Reception", bandita dall'ASP di Siracusa, di cui il primo era anche Presidente) DI MAURO (nella qualità di pubblico ufficiale, R.U.P. della procedura) e tutti i restanti correi nelle qualità di cui al capo che precede — turbavano la suddetta gara in favore dell'impresa Dussmann Service S.r.l., mediante promesse quali quelle di cui al capo 1) e altri mezzi fraudolenti e, in particolare:

i. l'AIELLO, su mandato di CUFFARO e ROMANO, unitamente a MARCHESE e DAMMONE inducevano CALTAGIRONE a sfruttare la propria influenza, derivatagli dal ruolo di Direttore generale dell'ASP di Siracusa, presso la R.U.P. della procedura, DI MAURO, e presso la Commissione aggiudicatrice in modo tale da assicurare alla Dussmann Service S.r.l. l'aggiudicazione;

ii. RUSSO, BORDONARO, FAZZINO e la DI MAURO, su indicazione del CALTAGIRONE, concertavano il rinvio a data da destinarsi della seduta di gara prevista per il 31.07.2024 con la sola finalità di attendere la conferma del buon esito delle intese illecite di cui al punto i. che precede, mediante verbale di seduta di commissione fittiziamente datato 31.07.2024, ideologicamente falso; Con l'aggravante di essere il CALTAGIRONE, RUSSO, BORDONARO, FAZZINO e DI MAURO preposti alla gara.

Con l'aggravante di avere commesso il fatto per eseguire quello di cui al capo che precede e/o per assicurarne a sé o ad altri il prodotto o il profitto o il prezzo.

Con l'aggravante di avere commesso il fatto con abuso dei poteri e con violazione dei doveri inerenti alle pubbliche funzioni di CALTAGIRONE, RUSSO, BORDONARO, FAZZINO e DI MAURO.

In Siracusa e altri luoghi, sino al 24 settembre 2024.

DUSSMANN SERVICE S.r.l.

3) illeciti di cui agli artt. 81 c.p. e 24 comma 1 e 25, comma 2 D.L.vo 8 giugno 2001 n. 231, in relazione alle condotte contestate a MARCHESE Mauro e DAMMONE Marco di cui ai capi 1) e 2), poste in essere nelle qualità meglio specificate in quei medesimi capi.

In Palermo e altri luoghi, almeno fino al 24.09.2024.

CUFFARO Salvatore

COLLETTI Roberto

IACONO Antonio

RASO Vito

4) delitto di cui agli artt. 81, 319, 319 bis e 321 c.p., perché COLLETTI Roberto (pubblico ufficiale, Commissario straordinario prima e Direttore generale poi dell'A.O.O.R.R. Villa Sofia Cervello) e IACONO Antonio (pubblico ufficiale, Direttore dell'U.O.C. "Trauma Center" dell'A.O.O.R.R. Villa Sofia-Cervello e Presidente della Commissione esaminatrice del concorso pubblico, per titoli ed esami, indetto dalla predetta azienda per la copertura di 15 posti a tempo indeterminato ed a tempo pieno di Operatore Socio Sanitario (O.S.S.) tramite stabilizzazione), per compiere e per avere compiuto atti contrari ai doveri di ufficio, accettavano utilità e promesse di favori, incarichi e sostegno politico da CUFFARO Salvatore (intermediario di riferimento con i vertici dell'amministrazione regionale). In particolare, per turbare il regolare andamento del succitato concorso per titoli ed esami, in modo che fra i vincitori risultassero soggetti segnalati da CUFFARO - con il contributo di RASO Vito, parte attiva nella consegna delle tracce del concorso, in anteprima, dai pubblici ufficiali, ai candidati, nel corso del tempo e in più occasioni- COLLETTI,

grazie al CUFFARO riceveva la conferma della propria nomina a Direttore generale dell'A.O.O.R.R. Villa Sofia-Cervello e IACONO otteneva dal CUFFARO le promesse di conseguire l'incarico di Direttore dell'Unità di Anestesia e Rianimazione della medesima Azienda Ospedaliera. Con l'aggravante dell'avere il fatto avuto ad oggetto la stipula di contratti con la pubblica amministrazione di appartenenza del COLLETTI e dello IACONO.

In Palermo, fino al 12.06.2024.

CUFFARO Salvatore

PACE Carmelo

TOMASINO Giovanni Giuseppe

VETRO Alessandro

5) *delitto di cui agli artt. 81, 318 e 321 c.p., perché TOMASINO (pubblico ufficiale, Direttore Generale del Consorzio di Bonifica Occidentale della Regione Sicilia), per l'esercizio delle sue funzioni (e, in particolare, tra l'altro, per orientare, anche mediante collusioni e accordi occulti tra di loro aventi ad oggetto l'esercizio strumentale della discrezionalità amministrativa e delle facoltà spettanti al Direttore Generale del Consorzio di Bonifica Occidentale della Regione Sicilia, l'esito degli appalti che sarebbero stati in futuro aggiudicati da quest'ultimo ente in maniera tale da tenere in peculiare considerazione per le relative aggiudicazioni le imprese rappresentate e/o sostenute dal VETRO) riceveva per sé somme di denaro che VETRO (procuratore speciale della S.M. S.R.L. e Amministratore Unico della M.G.V. Costruzioni S.r.l.) consegnava, in almeno un'occasione, a CUFFARO Salvatore (intermediario di riferimento in grado di esercitare influenza sul TOMASINO per avergli accordato sostegno e appoggio, anche politicamente) affinché li facesse pervenire, grazie all'intermediazione di PACE Carmelo — il quale, partecipe dell'intesa perfezionatasi col VETRO, si occupava materialmente della consegna — proprio al predetto TOMASINO.*

In Palermo, il 24 aprile 2024.

ABBONATO Antonio

CUFFARO Salvatore

PACE Carmelo

RASO Vito

6) *per il delitto di cui all'art. 416 c.p., per essersi associati tra loro allo scopo di commettere un numero indeterminato di delitti contro la pubblica amministrazione, anche di natura corruttiva e di turbata libertà degli incanti, realizzando un'organizzazione di mezzi e risorse, con distinzione di ruoli e funzioni, per conseguire indebita utilità di natura economico-patrimoniale, attraverso l'influenza del CUFFARO Salvatore — tale da consentirgli di incidere sulle nomine dei dirigenti e funzionari pubblici e regionali negli enti e apparati amministrativi di maggior rilevanza nell'ambito di settori nevralgici quali la sanità, gli appalti e le opere pubbliche, in modo tale da potere poi condizionare, attraverso questa pregressa opera di fidelizzazione, l'attività di indirizzo politico-amministrativo della Regione Sicilia — coadiuvato da PACE Carmelo — Deputato dell'Assemblea Regionale Siciliana e membro di spicco del sodalizio, in quanto incaricato del compito di operare anche, ma non solo, nei contesti istituzionali solo a lui accessibili in virtù della carica ricoperta — da RASO Vito, anche nella qualità di segretario particolare dell'Assessore alla Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro della Regione Sicilia, e da ABBONATO Antonio — faccendieri/tuttofare a disposizione per la realizzazione del programma del sodalizio e per l'agevolazione delle attività e dei compiti strumentali all'attuazione dei suoi scopi — utilità poi reimpiegate nell'attività politica e di intermediazione illecita*

con le pubbliche amministrazioni e non solo; in particolare, anche attraverso la rete di conoscenze del CUFFARO e degli altri sodali, alimentata dall'aver propiziato le nomine e/o rafforzato la stabilità delle posizioni dei funzionari collocati ai vertici di enti pubblici strategici — come, ma non solo, aziende sanitarie e consorzi di bonifica — condizionavano la definizione di concorsi, gare, appalti e procedure amministrative in cambio di somme di denaro, assunzioni in aziende, posti di lavoro, contratti di sub-appalto, etc., conseguiti o promessi, e si proponevano alle imprese e, in generale, ai loro interlocutori quali intermediari, o lasciavano intendere la possibilità di agire come tali, determinanti affinché venissero loro aggiudicati gli appalti banditi dai suddetti enti pubblici, o comunque affinché i concorsi e le procedure amministrative da questi avviate venissero definiti in modo favorevole agli interessi per cui avrebbero intermediato, rimanendo, poi, a disposizione in modo da favorire la massimizzazione dei profitti attesi, anche rimuovendo gli ostacoli che avessero impedito o rallentato gli esiti favorevoli delle procedure; le condotte degli associati consistevano nel fornire stabilmente il proprio contributo all'organizzazione criminale secondo il seguente schema di ruoli e funzioni:

- i. CUFFARO Salvatore, nel ruolo di vertice dell'associazione, implicato anche nella diretta commissione dei reati scopo del sodalizio criminale, in particolare, tra l'altro, spendeva per i fini associativi la sopradescritta influenza — derivatagli anche dalla propria militanza politica di lungo corso e, in particolare, dall'aver ricoperto, fra i tanti ruoli in seno all'amministrazione regionale, la carica di Presidente della Regione Siciliana dal 2001 al 2008 — e, dopo aver costituito il sodalizio, metteva a disposizione le proprie entrate e la sua rete di conoscenze al fine di commettere un numero indeterminato di reati — incidendo sugli esiti di concorsi, gare di appalto e procedure amministrative in modo da favorire gli imprenditori, e comunque i soggetti corruttori, e procurare loro indebiti vantaggi, o comunque in modo da conseguirli in prima persona al fine di rafforzare il proprio consenso politico, anche talvolta impartendo disposizioni ai sodali o a pubblici ufficiali, mediando con i rappresentanti di enti e imprese, con cui erano in corso di perfezionamento o in esecuzione le intese corruttive, ovvero stabilendo l'entità delle indebite utilità richieste, anche per il tramite degli altri sodali — il tutto con il precipuo scopo di consolidare un comitato di affari occulto in grado di infiltrarsi e incidere sulle attività di indirizzo politico-amministrativo della Regione Sicilia e catalizzare il consenso elettorale del maggior numero di cittadini;
- ii. PACE Carmelo nel ruolo di organizzatore all'interno dell'associazione, implicato anche nella diretta commissione dei reati scopo del sodalizio criminale, in particolare, tra l'altro, coadiuvava l'organizzazione dei complessi rapporti corruttivi con privati, enti e imprese, intrattenendo continui contatti con i funzionari pubblici e con gli interlocutori politici, sia in sedi istituzionali che al di fuori, e contribuiva ad alimentare la fitta rete di cointeressenze fra il CUFFARO e gli imprenditori o interlocutori interessati alla sua opera di lobbismo illecito, in maniera tale da assicurare la buona riuscita delle intese corruttive e, ancora, si interponeva in luogo del CUFFARO, ma pur sempre col suo avallo, nei rapporti con pubblici ufficiali e politici agendo in modo tale da far assumere loro, d'intesa con i privati per cui il comitato d'affari occulto stava intermediando, le posizioni maggiormente vantaggiose per il buon esito della mediazione, nonché trattava sulle indebite utilità richieste, stabilendone, d'intesa con il CUFFARO, l'entità e la natura e, in definitiva, dirigendo le articolate operazioni corruttive, anche talvolta impartendo disposizioni ad altri pubblici ufficiali e agli altri sodali;
- iii. ABBONATO Antonio e RASO Vito nel ruolo di partecipi dell'associazione, implicati anche nella diretta commissione dei reati scopo del sodalizio criminale, in particolare, tra l'altro, si mettevano a disposizione costantemente per la realizzazione del programma criminoso indeterminato, anche

mediante la materiale agevolazione delle attività strumentali allo stesso, quali il ritiro e la consegna di documentazione riservata, la fissazione di appuntamenti e incontri ristretti con gli interlocutori del CUFFARO, per cui fungevano anche da autisti e/o segretari.

In Palermo, da epoca anteriore e prossima al febbraio 2023, con condotta perdurante.

Tra loro, dunque, anche ROMANO Saverio Francesco, attualmente, ma anche all'epoca dei fatti per cui si procede, Deputato della Repubblica, risulta indagato, in relazione ai delitti di corruzione e turbativa d'asta concernenti una *"Gara-Ponte mediante procedura Aperta per l'affidamento dei Servizi di Ausiliario/Supporto e Reception"*, bandita dall'ASP di Siracusa il 31 gennaio 2024. Anche nei suoi confronti, ravvisati i presupposti, in data 6 maggio 2025, è stata avanzata richiesta di applicazione di misura cautelare personale.

In data 4 novembre 2025, il G.i.p. del Tribunale di Palermo ha notificato agli indagati raggiunti dalla richiesta di misura cautelare l'avviso di fissazione degli interrogatori ex art. 291 comma 1 *quater* c.p.p., che si sono svolti nelle date 11, 13, 14 e 17 novembre 2025.

Romano Saverio, nel corso dell'interrogatorio reso in data 13 novembre, ha dato lettura delle chat intercorse tra lui e il coindagato AIELLO Ferdinando.

Per il tramite del proprio difensore, ha poi depositato presso il G.i.p. una memoria con cui chiede alla propria Camera di appartenenza di autorizzare l'estrazione di copia delle chat intercorse sull'applicativo *WhatsApp* tra lui e i coindagati Cuffaro Salvatore, Aiello Ferdinando, Mazzola Sergio e Caltagirone Alessandro Maria.

2. Il sequestro dei dispositivi elettronici anche in uso agli indagati CUFFARO Salvatore, CALTAGIRONE Alessandro Maria, MAZZOLA Sergio, DAMMONE Marco, AIELLO Ferdinando, ABBONATO Antonio, nonché a ZAMBUTO Marco

Per chiarire appieno quanto appena esposto deve premettersi che, in data 4 novembre 2025, si è proceduto alla convalida del sequestro probatorio operato dal R.O.S. Carabinieri - Reparto Anticrimine di Palermo avente ad oggetto anche i dispositivi elettronici degli indagati CUFFARO Salvatore, CALTAGIRONE Alessandro Maria, MAZZOLA Sergio, DAMMONE Marco, AIELLO Ferdinando, ABBONATO Antonio, nonché di ZAMBUTO Marco.

Con provvedimento trasmesso da questo Ufficio al R.O.S. Carabinieri - Reparto Anticrimine di Palermo, sono state delegate le operazioni di estrazione di copia dei dati dai dispositivi sequestrati ai predetti indagati, che hanno avuto inizio in data odierna.

Ritenendo che sui predetti telefoni cellulari appartenenti a terzi non parlamentari potesse rinvenirsi 'corrispondenza' informatica e telematica – nella forma di scambio di messaggi elettronici, e-mail, sms, WhatsApp e simili - con il Parlamentare On. Francesco Saverio Romano - con la conseguenza che l'atto di indagine potrebbe rivelarsi diretto ad accedere nella sfera delle comunicazioni del parlamentare – si è precisato alla p.g. delegata alle operazioni di estrazioni di: *"procedere alla formazione di copia forense delle memorie informatiche in sequestro con espressa esclusione di ogni file contenente comunicazioni (chat, messaggi vocali, mail) intrattenute con l'indagato e parlamentare ROMANO Saverio"*.

Invero, come chiarito dalla sentenza n. 170 del 2023 della Corte Costituzionale, il Pubblico Ministero deve ritenersi abilitato a disporre, nei confronti del terzo non parlamentare, il sequestro del dispositivo di telefonia mobile o di altro dispositivo informatico a lui in uso, ma nel momento in cui riscontra la presenza in esso di messaggi intercorsi con un parlamentare, deve sospendere l'estrazione dei

messaggi dal dispositivo o dalla sua copia e chiedere l'autorizzazione della Camera di appartenenza dell'On. Romano.

Come infatti evidenziato dalla Consulta nella sopra citata sentenza n. 170 del 2023, *“Quando pure, infatti, gli organi inquirenti possano prevedere che nel telefono cellulare o nel computer di una persona sottoposta ad indagini siano memorizzati messaggi di un parlamentare, ciò non impedisce, comunque sia, agli organi stessi di apprendere il dispositivo e di sequestrare tutti gli altri dati informatici contenuti nel dispositivo, che nulla hanno a che vedere con la corrispondenza del parlamentare: fermo restando invece l'onere della richiesta di autorizzazione al fine di estrapolare dal dispositivo e di acquisire agli atti del procedimento i messaggi che riguardano il parlamentare stesso”*.

3. La rilevanza della corrispondenza intercorsa tra l'On. Romano Francesco Saverio e i coindagati dei capi 1) e 2) dell'imputazione provvisoria sopra riportata ZAMBUTO Marco

Una volta effettuata la copia forense dei telefoni in uso ai soggetti sopra menzionati, la corrispondenza intercorsa tra l'On. Romano e i coindagati, nonché con ZAMBUTO Marco – il cui telefono è stato abitualmente utilizzato da CUFFARO Salvatore, come appurato nel corso delle indagini - appare necessario ai fini della prosecuzione delle indagini, tuttora in corso, per chiarire appieno e corroborare gli elementi rilevanti per l'accertamento delle eventuali responsabilità in ordine ai fatti di reato contestati al parlamentare.

Deve, a tale riguardo, precisarsi che, in data 12 novembre 2025 è stata avanzata richiesta di proroga del termine per le indagini preliminari relativamente alla posizione dell'On. Romano, accolta dal g.i.p. in data 19 novembre 2025, sicché rispetto alla stessa i termini di indagine sono tuttora in corso. Ancora, deve ribadirsi che il medesimo On. Romano, nel corso dell'interrogatorio ex art. 291 comma 1 quater c.p.p., ha esibito e dato lettura di chat intercorse con il coindagato AIELLO, manifestandone la rilevanza ai fini delle indagini, tanto poi da chiederne l'acquisizione a Codesta Camera dei Deputati.

In ogni caso, il sequestro della corrispondenza invocato appare utile a far luce sul coinvolgimento dell'On. Romano nella vicenda attinente alla gara ausiliariato indetta dall'ASP di Siracusa, con particolare riguardo:

- Ai rapporti tra il predetto e il subappaltatore Mazzola Sergio;
- Alle interlocuzioni tra il predetto, Cuffaro Salvatore e Caltagirone Alessandro, in merito alla 'direzione' da dare alla gara pubblica oggetto di indagine;
- Alle intese raggiunte con i rappresentanti della *Dussmann Service s.r.l.* circa l'affidamento del subappalto della gara in oggetto alla *Euroservice* di Mazzola Sergio;
- Alle possibili interlocuzioni con i coindagati componenti la commissione aggiudicatrice e con la RUP della gara ausiliariato.

Alla luce di quanto sinora esposto, il Pubblico Ministero

CHIEDE

Ai sensi dell'art. 4 della legge 140 del 2003,

A Codesta Giunta l'autorizzazione a sequestrare la corrispondenza informatica e telematica – nella forma di scambio di messaggi elettronici, e-mail, sms, WhatsApp e simili - con il Parlamentare On. Francesco Saverio Romano che verrà rinvenuta nei dispositivi di CUFFARO Salvatore, CALTAGIRONE Alessandro Maria, MAZZOLA Sergio, DAMMONE Marco, AIELLO Ferdinando, ABBONATO Antonio, nonché di ZAMBUTO Marco, oggetto di sequestro e dettagliatamente indicati nell'allegato elenco.

Si allega Cd contenente copia della richiesta di applicazione di misure cautelari avanzata da questo Ufficio in data 6 maggio 2025 (rispetto alla quale si è in attesa che il g.i.p. si pronunci), ai fini di una più compiuta conoscenza dei fatti oggetto di indagine.

Palermo, 25/11/2025

Con vive certezze

Il Pubblico Ministero

[Signature]
Claudio Camilleri – Sost.to
Giulio Fighi – Sost.to
Andrea Loppi – Sost.to

Maurizio de Luca - Procuratore della Repubblica

[Signature]

PAGINA BIANCA



190040171930